



Comune di Guastalla



Biblioteca Maldotti

Dal 10 novembre al 31 dicembre 2018

## Palazzo Ducale di Guastalla

Via Gonzaga, 16

### Orari di apertura

Sabato, domenica e festivi

09.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30

### Info e prenotazioni

Ufficio Informazioni Turistiche

Tel. 0522 839763

Email: [uit@comune.guastalla.re.it](mailto:uit@comune.guastalla.re.it)

Ingresso libero

Visite guidate e aperture straordinarie su richiesta



dal 10 Novembre  
al 31 Dicembre 2018

MOSTRA STORICO-DOCUMENTARIA

# PASSAGGI D'ACQUA

Navigazione e attività produttive  
dai canali al Grande Fiume

 Palazzo Ducale  
Guastalla (RE)

 Sabato e Domenica  
9.30/12.30 - 15.30/18.30

 UIT  
0522/839763  
Ufficio Cultura  
0522/839757

- Ingresso libero
- Visite guidate e aperture straordinarie su richiesta



## PASSAGGI D'ACQUA

### Navigazione e attività produttive dai canali al Grande Fiume

La mostra si articola in due sezioni, una dedicata alla navigazione dell'intero bacino del fiume Po e una che espone documenti provenienti dalla locale Biblioteca Maldotti sull'idrografia e la gestione delle acque dell'area guastallese tra XVIII e XIX secolo.

La sezione dedicata alla **navigazione sul Po** è ampia ed articolata in diversi pannelli che illustrano tutte le tipologie di imbarcazioni che per secoli hanno navigato sul fiume e sui suoi affluenti **da Torino al Delta**, inclusi i famosi **Navigli di Milano**.

La navigazione fluviale, per secoli e millenni, è stata ed è ancora praticata per gli enormi vantaggi gestionali e strategici dei trasporti, quando, prima dell'avvento della ferrovia, poi dei motori a vapore e a scoppio, la capacità di carico delle barche era infinitamente maggiore rispetto al trasporto stradale su carri.

Le rotte di navigazione di queste grandi barche toccavano i porti di Pavia, Piacenza, Cremona, Mantova, fino a Chioggia e Venezia; vi erano poi altri approdi minori diffusi lungo tutto il corso del fiume.

Diversi modelli di barche per tanti mestieri diversi e tra questi ricordiamo il **trasporto del sale** che tanto ha contribuito alla tradizionale produzione di formaggi e insaccati, oggi così rinomati nella nostra pianura, ma anche materiali per l'edilizia e non possiamo dimenticare che le pietre e i marmi utilizzati per la costruzione delle grandi cattedrali padane giungevano nelle nostre città dalle Alpi, per vie d'acqua interne.

Sul fiume vi erano i "cavallanti" addetti al traino delle barche, i raccoglitori di canne, i cavatori di sabbia, pescatori e i cacciatori.

Ma non vi erano solo le barche da lavoro, dal Rinascimento e fino al XVIII secolo, tra i regnanti degli stati padani lungo il Po, si diffuse la moda di allestire barche da gala riccamente istoriate che venivano comunemente chiamate bucintori, in quanto ispirati dalla famosa nave veneziana usata per la cerimonia dello sposalizio del mare.

Tra le molteplici attività fluviali, si svolgeva anche quella per noi più famosa dei mugnai con i loro grandi **mulini natanti** costruiti su imponenti scafi di quercia detti *sandoni*: ancora ai primi anni del Novecento furono censiti oltre 250 mulini attivi, che stazionavano sul fiume da Piacenza a Ferrara.

Poi vi era la diffusa attività dei **traghetti** (o *porti*): ogni località che si affacciava sul fiume aveva un traghetto e nel Ducato di Parma, verso la metà dell'Ottocento, esistevano 26 *porti* con 11 uffici doganali.

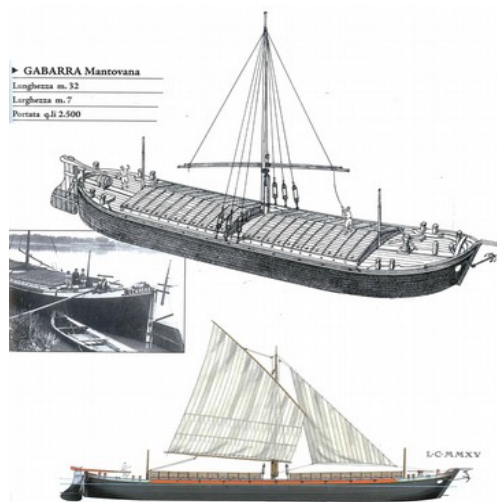
Un'attenzione particolare è rivolta anche alla storia delle gestione delle acque a Parma, un rapporto che affonda le sue radici nell'età romana.

La più nota via d'acqua del parmense, nasceva però dalla confluenza del **Canale Maggiore** e del **Canale Comune**, il cui incontro dava vita al **Naviglio**, e cioè ad un canale navigabile che congiungeva Parma al fiume PO. L'importanza del naviglio rimane notevole fino al XVIII secolo, quando il Du Tillot vide naufragare il progetto di espansione del canale nel tentativo di assicurare una navigazione stabile e annuale.

La navigazione fluviale nel frattempo era rimasta immutata, ma dai primi decenni dell'Ottocento, con l'avvento dei battelli a

#### Gabarra Matovana

Illustrazione di Loreno Confortini.



1804, dicembre  
Alessandro Sanseverini «inv.» - Alfonso Franceschi, detto Giovanelli «del.»  
«Pianta della città di Guastalla»  
disegno ad inchiostro acquerellato a colori su carta  
ASPR, Raccolta Mappe e Disegni, vol. 48/75



I pannelli illustrativi sono stati curati da Valentina Bocchi (Archivio di Stato), con la collaborazione di Andrea Errera, docente di Storia del Diritto Medievale e Moderno presso l'Università degli Studi di Parma, e dagli autori Marco Bonino, archeologo navale e Loreno Confortini, disegnatore e cartografo.

vapore, poi a scoppio, subì un radicale rinnovamento che ridusse le dure condizioni di lavoro dei barcaioli; tuttavia il loro uso ebbe una breve durata, in quanto, pochi decenni dopo, prese avvio lo sviluppo della ferrovia (Bologna - Milano, 1861) in numerose tratte che attraversavano la nostra pianura.

Tutto questo cambiò la politica dei trasporti e coincise con il definitivo **declino** delle Barche Tradizionali del Po.

La seconda parte della mostra vede esposti diversi documenti e materiale d'archivio sull'**idrografia a Guastalla** nel XVIII e XIX secolo.

Grazie alla presenza di **cartografie originali** provenienti dalla Biblioteca Maldotti e di pannelli con mappe presenti all'Archivio di Stato di Parma, i visitatori potranno esplorare la complessità della gestione delle acque e della fitta rete di canali del territorio guastallese.

Figura di rilievo dell'epoca è **Giulio Cesare Cani** che seppe sintetizzare la cultura idraulica del suo tempo tra tecnica e filosofia illuminista. Particolarmente interessante sarà l'esposizione di volumi e trattati manoscritti dell'ingegnere, corredati di tavole e illustrazioni. Altri documenti presenti saranno i disegni dei misuratori idrometrici, i progetti per nuovi ponti di barche o in muratura, gli schemi delle chiaviche prodotti e raccolti dall'ing. Paralupi.